INTESA IN CONFERENZA STATO REGIONI IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 46, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE N. 66 DEL 2014, COME MODIFICATO DALL'ARTICOLO 1, COMMA 398, DELLA LEGGE N. 190/2014, NONCHÉ DELL'ARTICOLO 1, COMMI 465 E 484, DELLA LEGGE N. 190/2014 E DELL'ARTICOLO 16, COMMA 2, DEL DECRETO LEGGE N. 95 DEL 2012.

L'articolo 46, comma 6, del decreto legge n. 66 del 2014, come modificato dalla legge n. 190 del 2014, articolo 1, comma 398, ha previsto il concorso delle Regioni a statuto ordinario per complessivi 4.202 milioni di euro per gli anni 2015-2018 (750 milioni di euro + 3.452 milioni di euro) da definire mediante intesa in Conferenza Stato – Regioni entro il 31 gennaio 2015.

Al predetto contributo, si aggiunge quanto previsto dal decreto legge n. 95 del 2012, articolo 16, comma 2, che prevede una riduzione delle risorse spettanti alle Regioni a statuto ordinario per 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

Il raggiungimento dei predetti obiettivi di finanza pubblica **per l'anno 2015** è effettuato con le seguenti modalità:

1) Contributo di cui all'articolo 16, comma 2, del DL 95/2012 mediante riduzione del Fondo per lo sviluppo e coesione per **1.050 milioni di euro**;
2) Contributo di cui all'articolo 46, comma 6, del DL 66/2014 mediante:
   a. riduzione delle risorse destinate al finanziamento del settore sanitario per **2.000 milioni di euro** (con riferimento alla quota di pertinenza delle Regioni a statuto ordinario) e **2.352 milioni di euro**, incluse le autonomie speciali;
   b. utilizzo delle risorse per il patto verticale incentivato per **802,13 milioni di euro**;
   c. riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per **750 milioni di euro;**
   d. riduzione dell'edilizia sanitaria, in termini di saldo netto da finanziare, per **285 milioni di euro;**
   e. riduzione **di 285 milioni di euro** del limite previsto dall'articolo 1, comma 465, della legge n. 190/2014, in termini di indebitamento netto;
   f. **ulteriori risorse per 364,87 milioni di euro da recuperare su indicazione delle Regioni.**

La predetta proposta potrà avere attuazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

A. Le Regioni, entro trenta giorni dalla Intesa in oggetto, indicano al Ministero dell'economia e delle finanze le modalità complessive di recupero dell'importo di cui al punto 2), lettera f), da effettuare nei confronti di ciascuna regione. Qualora ciascuna Regione non provveda ad indicare le risorse da ridurre al fine di garantire il recupero dell'importo di **364,87 milioni di euro** entro il 30 giugno 2015, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a procedere alla riduzione **in via lineare dei trasferimenti e, ove incapienti,** delle risorse a qualunque titolo dovute dallo Stato alle Regioni, **escluse quelle destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale.**
B. Le Regioni riverseranno ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio statale (capitolo n. 3465, di capo X, articolo 2 denominato "Rimborsi e concorsi diversi dovuti dalle Regioni a statuto ordinario") le risorse ricevute per l'attuazione del patto verticale incentivato; il pagamento effettuato rileva ai fini del pareggio di bilancio di cui al

comma 463 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 al fine di garantire un effettivo miglioramento dell'indebitamento netto.

C. La riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per 750 milioni di euro, al fine di assicurare la contribuzione regionale al conseguimento dei saldi di finanza pubblica, è effettuata a condizione che le Regioni: 1) per gli obiettivi di riduzione del saldo netto da finanziare, specifichino i singoli progetti per i quali, non essendo intervenute obbligazioni nei confronti di soggetti terzi, è possibile rinunciare, per un ammontare totale equivalente agli importi di cui alla tabella 1 allegata, al finanziamento con risorse del Fondo sviluppo e coesione, ovvero - ove esse siano insorte - le Regioni medesime indichino le fonti di copertura alternative; 2) per contribuire alla riduzione dell'indebitamento netto per il 2015 realizzino, sui rimanenti progetti finanziati con risorse del Fondo, pagamenti, mediante utilizzo di risorse del proprio bilancio, per un ammontare equivalente a quello delle riduzioni di cui al punto 1, attestato attraverso il sistema di monitoraggio della Banca Dati unitaria e monitorato bimestralmente, senza maturare pertanto le corrispondenti quote di trasferimento delle risorse del Fondo. La comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze sui risultati di spesa conseguiti dalle Regioni è effettuata, entro il 31 luglio 2015, dal competente Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dei dati forniti dall'Agenzia per la Coesione territoriale. Qualora non siano garantiti in tutto o in parte gli importi di cui alla tabella 1 allegata, le Regioni indicano entro il 15 settembre 2015 le rimanenti risorse da ridurre. Qualora le Regioni non provvedano entro tale termine, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a procedere alla riduzione **in via lineare dei trasferimenti e, ove incapienti,** delle risorse a qualunque titolo dovute dallo Stato alle Regioni, **escluse quelle destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale,** in modo da garantire un equivalente effetto sull'indebitamento netto della PA.

D. Le Regioni che non abbiano sufficiente capienza ai fini della riduzione del Fondo per lo sviluppo e coesione per **1.050 milioni di euro** e per **750 milioni di euro** indicano entro il 15 marzo 2015 ulteriori risorse da ridurre. Qualora le Regioni non provvedano entro tale termine, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a procedere alla riduzione **in via lineare dei trasferimenti e, ove incapienti,** delle risorse a qualunque titolo dovute dallo Stato alle Regioni, **escluse quelle destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale.**

E. Ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Patto della Salute di cui all'Intesa del 10 luglio 2014 Governo, Regioni e Province Autonome, entro il 31 marzo 2015, con Intesa da sancire in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome, individuano misure di razionalizzazione ed efficientamento della spesa del Servizio Sanitario Nazionale. Procedono, altresì, al rafforzamento dei sistemi di monitoraggio in ordine all'attuazione del Regolamento sugli standard ospedalieri di cui all'Intesa Stato-Regioni e Province Autonome del 5 agosto 2014. Le regioni e le province autonome potranno conseguire, comunque, il raggiungimento dell'obiettivo finanziario intervenendo su altre aree della spesa sanitaria, alternative rispetto a quelle individuate dalla citata Intesa da sancire entro il 31 marzo 2015, ferma restando la garanzia del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio del proprio servizio sanitario regionale, assicurando, in ogni caso, economie non inferiori a 2.352 milioni di euro alle quali corrisponde una conseguente rideterminazione delle risorse individuate dall'art. 1, comma 556, della legge n. 190/2014.

Con l'intervento legislativo di cui all'allegato 1 è disposta la riduzione del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'importo di 2.352 mln di euro, a decorrere dall'anno 2015.

F. Per la Regione Siciliana, il minor finanziamento statale conseguente alla riduzione del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale di cui al punto 2), lettera a), concorre alla realizzazione del contributo regionale alla finanza pubblica in termini di indebitamento e di saldo netto da finanziare previsto dall'articolo 1, commi 400, 401 e 403, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

G. Con le ulteriori disposizioni indicate nell'allegato 1 si darà attuazione ad alcuni dei punti dell'intesa in oggetto. Ove necessario, si procederà ad ulteriori interventi legislativi e amministrativi.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, commi 465 e 484, della legge n. 190/2014:

- La ripartizione tra le regioni a statuto ordinario del limite previsto dal comma 465 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014, rideterminato ai sensi della presente intesa in 1.720 milioni, è individuata dall'allegata tabella 2;
- Il contributo spettante per l'anno 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 484, della legge n. 190/2014, alle regioni a statuto ordinario, alla Regione siciliana, alla regione Sardegna e alla regione Friuli Venezia Giulia, nei limiti dell'importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno ceduti dalle Regioni agli enti locali del proprio territorio, è ripartito secondo gli importi indicati per ciascuna regione nella allegata tabella 3.

TABELLA 1

REGIONI	TAGLI Fondo sviluppo e coesione	
	DL 95/2012	DL 66/2014
ABRUZZO	30.660.000,00	21.900.000,00
BASILICATA	20.580.000,00	14.700.000,00
CALABRIA	50.925.000,00	36.375.000,00
CAMPANIA	117.810.000,00	84.150.000,00
EMILIA R.	87.150.000,00	62.250.000,00
LAZIO	133.980.000,00	95.700.000,00
LIGURIA	32.550.000,00	23.250.000,00
LOMBARDIA	186.060.000,00	132.900.000,00
MARCHE	32.760.000,00	23.400.000,00
MOLISE	10.710.000,00	7.650.000,00
PIEMONTE	91.665.000,00	65.475.000,00
PUGLIA	84.630.000,00	60.450.000,00
TOSCANA	78.435.000,00	56.025.000,00
UMBRIA	22.680.000,00	16.200.000,00
VENETO	69.405.000,00	49.575.000,00
TOTALE	**1.050.000.000,00**	**750.000.000,00**

TABELLA 2

Ripartizione tra le regioni a statuto ordinario del limite previsto dal comma 465 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014

	Distribuzione regionale	Distribuzione regionale importo rideterminato
PIEMONTE	175.036.500,00	150.156.000,00
LOMBARDIA	316.817.107,80	271.783.254,58
VENETO	132.530.500,00	113.692.000,00
LIGURIA	62.155.000,00	53.320.000,00
EMILIA R.	166.415.000,00	142.760.000,00
TOSCANA	149.773.500,00	128.484.000,00
UMBRIA	43.308.000,00	37.152.000,00
MARCHE	62.556.000,00	53.664.000,00
LAZIO	178.900.215,61	153.470.509,15
ABRUZZO	58.546.000,00	50.224.000,00
MOLISE	20.451.000,00	17.544.000,00
CAMPANIA	224.961.000,00	192.984.000,00
PUGLIA	257.775.230,49	221.133.863,56
BASILICATA	39.298.000,00	33.712.000,00
CALABRIA	116.476.946,10	99.920.372,71
totale RSO	**2.005.000.000**	**1.720.000.000**

TABELLA 3

	distribuzione contributo del patto incentivato (art.1, comma 484 L.190/2014)
PIEMONTE	70.026.298,20
LOMBARDIA	142.138.144,80
VENETO	53.021.057,40
LIGURIA	24.866.154,00
E ROMAGNA	66.577.122,00
TOSCANA	59.919.409,80
UMBRIA	17.326.094,40
MARCHE	25.026.580,80
LAZIO	102.352.298,40
ABRUZZO	23.422.312,80
MOLISE	8.181.766,80
CAMPANIA	89.999.434,80
PUGLIA	64.652.000,40
BASILICATA	15.721.826,40
CALABRIA	38.903.499,00
totale RSO	**802.134.000,00**
FRIULI	18.910.000,00
SICILIA	127.966.000,00
SARDEGNA	50.980.000,00
totale RSS	**197.856.000,00**
totale	**999.990.000,00**

arrotondamenti tab. 1 legge stabilità 2015 10.000,00